

→ **Rapporto Mediobanca** Nel 2010 recuperano le imprese energetiche e metallurgiche

→ **Graduatoria** con poche variazioni. Salgono Pirelli e Prada. Coop ai vertici della distribuzione

Azienda Italia, segni positivi ma l'uscita dalla crisi è lunga

Nel 2010 le imprese hanno tentato il rimbalzo, senza peraltro colmare le perdite del 2009. Recupero dei settori energetico e metallurgico. Eni consolida il primo posto, poi Enel e Fiat. Poche le variazioni in classifica.

MARCO TEDESCHI

MILANO

Un anno di rimbalzo, il 2010, per le imprese industriali italiane, dopo il crollo del 2009. Il giro d'affari è cresciuto del 9,4%, senza però riuscire a colmare le perdite dell'anno prima (fatturato -19,4%), trainato dal recupero del settore energetico (+12,4%) e dal dinamismo dell'industria metallurgica (+31,8%), grazie alla crescita delle quotazioni del petrolio e delle materie prime in generale. È quanto emerge dall'annuale rapporto dell'Ufficio studi di Mediobanca sulle principali società italiane, che vede, per i primi sette posti, invariata la classifica per fatturato.

FORESTA PIETRIFICATA

Eni nel 2010 vede incrementare il proprio fatturato del 18% a 98,5 mld, consolidando la propria posizione di primo gruppo con un giro d'affari che è superiore del 37% a quello del secondo classificato, l'Enel (71,9 mld). Terzo (primo come privato) il gruppo Fiat - ora rappresentato dalla Exor - con quasi 59 mld di fatturato. Le posizioni dalla quarta alla settima sono ferme: Telecom, Gse, Finmeccanica e Edizione dei Benetton. I maggiori movimenti in ascesa riguardano le imprese petrolifere, a cominciare dalla ottava posizione occupata nel 2009 dalle Poste ora scalzata da Esso Italiana, alle spalle di Edison stazionaria in nona posizione. Altro cambiamento in 11esima posizione con la Saras dei Moratti che sale dalla 20esima con +63%. La Kuwait Petroleum (+32% il fatturato) è in ascesa alla 13esima posizione, seguita da TotalErg (joint-venture tra Total e Erg), con



Foto di Roberto Monaldo/LaPresse

Segnali di ripresa dal sistema-Italia dopo il crollo del 2009

6,7 mld di fatturato. Eni riguadagna inoltre la testa negli utili (6,3 mld), sopravanzando Enel, prima nel 2009 (4,3 mld). Seguono Telecom (3,1 mld), Poste (1,01) e Terna (614 milioni).

La graduatoria, giunta alla 46esi-

Perdite

Rosso profondo per Seat, De Agostini, Fintecna, Alitalia

ma edizione, registra l'ascesa delle energetiche e delle metallurgiche (Riva Fire, Marcegaglia), ma presenta poche novità complessive: tra queste il gruppo Pirelli che scavalca De Benedetti, Supermarkets Italiani (Esselunga) che diventa prima nella

grande distribuzione, la scalata di Prada nel settore moda-abbigliamento. Un sistema dunque che assomiglia a una «foresta pietrificata» con variazioni indotte dal prezzo delle materie prime e da rare acquisizioni, quasi sempre all'estero (come l'operazione Draka, che porterà Prysmian il prossimo anno a guadagnare una dozzina di posizioni), ma senza una vera crescita dell'economia italiana.

Tra i pochi casi di business in crescita pura (cioè non solo per acquisizioni o variazione delle materie prime), quello dell'Esselunga di Bernardo Caprotti, che nel 2010 ha incrementato le vendite del 6,4% a 6,2 mld, superando al primo posto nella classifica della grande distribuzione le attività Carrefour in Italia, che scendono a 5,7 mld (-5,8%). In realtà, in senso assoluto, nel settore del-

Eni

Il primo gruppo con ricavi di 98,5 miliardi di euro, seguono Enel e Fiat

Banche

Unicredit è la prima banca per attivi, IntesaSan Paolo è in testa per gli utili

Seat

La società che ha registrato la perdita record di 667 milioni nel 2010

la Gdo il primo gruppo rimane quello delle Coop (12,2 mld totali di vendite), che però sono entità societarie separate: la maggiore è Unicoop Firenze, che raggiunge i 2,7 mld di fatturato, con un incremento nel 2010 del 6,3%.

Seat Pagine Gialle capeggia la classifica delle perdite: rosso imponente di 667 mln, pari al 60,1% del fatturato. Poi Lucchini, De Agostini, Fintecna, Alitalia.

Quanto al sistema bancario, tra la fine del 2003 e quella del 2010 i crediti dubbi (sofferenze, incagli, ristrutturati e scaduti) in capo agli istituti sono cresciuti del 172%, il 15,3% annuo. Invariata la classifica: Unicredit in testa nel totale dell'attivo, Intesa seconda ma con maggiori utili, poi Monte Paschi, Banco Popolare e Ubi. ♦